

Il pm chiede condanne pesanti

Ventiquattro richieste di condanna, la maggior parte delle quali molto pesanti. Dai 2 anni e un mese fino a trent'anni di carcere. È durata oltre un'ora nel primo pomeriggio la requisitoria dell'accusa al processo Market Place per i riti ordinari, davanti al collegio penale presieduto dalla giudice Monica Marino, ovvero il maxi traffico di droga a Giostra scoperto da un'indagine della Mobile, è alle battute finali. È stato il sostituto della Dda Francesco Massara a portarla avanti ricostruendo l'impressionante giro di droga smantellato dalla Polizia nel 2021 dopo parecchi mesi di indagini e appostamenti. Dalla prossima udienza, fissata per il 12 dicembre, inizieranno le arringhe difensive. E sempre ieri è stata confermata la notizia che ad uno dei collaboratori di giustizia che hanno reso dichiarazioni durante le indagini, Gianfranco Bonanno, è stato revocato il programma di protezione. Il pm Massara ha depositato il decreto di revoca del programma di protezione. Ma agli atti ci sono anche le dichiarazioni di altri due collaboratori di giustizia, Tommaso Ferro e Giovanni Bonanno, il fratello di Gianfranco. Che hanno fornito sia durante le indagini sia durante la loro lunga testimonianza al processo, molti particolari su come praticamente in tutta la città c'era una frenetica attività di spaccio che partiva dal grande palazzone popolare di via Seminario Estivo.

Le richieste del pm. Sono 24 gli imputati del troncone processuale per i riti ordinari. Mentre altri 24 sono gli imputati che a suo tempo durante l'udienza preliminare hanno scelto il rito abbreviato, e hanno già registrato la sentenza d'appello. Quindi davanti al collegio penale, in questi mesi, con il rito ordinario, sono imputati (tra parentesi la richiesta di pena formulata ieri dall'accusa): Antonio Bonanno (30 anni), Giuseppa Brigandì (18 anni), Joachim Maximilian Attardi (14 anni), Alessandro Bombaci (16 anni e 3 mesi), Carmelino Ingemi (16 anni e 3 mesi), Massimo Ingemi (16 anni e 3 mesi), Santo Giannino (16 anni e 3 mesi), Marco Trimboli (12 anni e un mese), Antonino Stracuzzi (25 anni), Antonio Ardizzone (6 anni), Veronica Vinci (18 anni), Luigi Vinci (16 anni), Edoardo Puglisi (20 anni e 8 mesi), Alessandro Ragone (13 anni), Santo Pizzi (8 anni e 4 mesi), Natale Viola (3 anni e 3 mesi), Rosa Bonanno (2 anni e 6 mesi), Marco Fazio (12 anni e 3 mesi), Samuel Alessandro Urbino (12 anni e 4 mesi), Davide Puleo (20 anni e 8 mesi), Marzia Quartalano Agliolo (12 anni e 2 mesi), Natale Paratore (2 anni e 6 mesi), Antonina Assenzio (2 anni e 6 mesi) e Melania Gallo (2 anni e un mese).

I riti abbreviati. Il troncone dei riti abbreviati ha invece già registrato la sentenza d'appello, il 1. giugno del 2023, con 23 condanne e un'assoluzione. Il dato essenziale fu che i giudici di secondo grado, il collegio era presieduto da Antonino Giacobello, rideterminarono le pene per quasi tutti gli imputati, applicando assoluzioni parziali, riqualificazioni dei reati, attenuanti, e anche la cosiddetta "continuazione" con sentenze precedenti, oltre ad alcune ipotesi di "ne bis in idem". In ogni caso il quadro accusatorio complessivo sull'intera vicenda delineato a suo tempo dalla Distrettuale antimafia e dalla Mobile tenne anche al vaglio del giudizio di secondo grado.

Le indagini. L'operazione Market Place è scattata nel 2021. All'epoca furono eseguiti 39 arresti, alcuni in carcere e altri ai domiciliari e furono eseguiti anche 13 obblighi di firma, oltre a sequestri di appartamenti e garage-cantine, auto, moto e altre utilità economiche. Nel rione di Giostra, che un collaboratore di giustizia aveva definito "la Scampia di Messina" in alcune palazzine di via Seminario Estivo, gli investigatori fecero emergere un impressionante traffico di sostanze stupefacenti. Secondo quanto emerse dalle indagini della Mobile c'erano due organizzazioni capaci di movimentare grosse quantità di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana, hashish e skunk) e di gestire una capillare distribuzione delle droghe, attraverso numerosi pusher, sia in città che in provincia. Le intercettazioni telefoniche ed ambientali e le immagini delle telecamere di sorveglianza fecero emergere una vera e propria «centrale dello spaccio» localizzata nel plesso di case popolari di via Seminario Estivo. Un solo dato significativo: tra il 2016 e il 2017 i gruppi monitorati "collezionarono" ben 1062 capi d'imputazione, che per la totalità erano acquisti e cessioni di droga di tutti i tipi e di tutti i prezzi.

Nuccio Anselmo